

ASSINDATCOLF

Costo per badanti può arrivare a quasi 30mila euro l'anno



In Italia una persona non autosufficiente che vuole essere assistita in casa da una badante può arrivare a spendere 2.641,61 euro al mese, che diventano 29.783,14 euro all'anno: il costo comprende la regolare assunzione di una lavoratrice a tempo pieno in regime di convivenza ma anche quello di una sostituta, necessaria per coprire i giorni e le ore di riposo previsti obbligatoriamente dal CCNL. Sono questi i risultati di uno studio elaborato da Assindatcolf, Associazione Nazionale dei Datori di Lavoro Domestico, presentato in occasione dell'evento "Nuove prospettive per la non autosufficienza: tra raccomandazioni dell'EU Care Strategy e la riforma del Disegno di Legge Delega italiano", organizzato a Roma, presso la sala Einaudi di Confedilizia.

Nel dettaglio, il costo di una badante convivente assunta a tempo pieno (54 ore settimanali) inquadrata a livello Cs (per persona non autosufficiente) ammonta mensilmente a 1.516,98 euro (17.117,46 l'anno). In questa cifra non rientra solo la retribuzione della lavoratrice ma anche il rateo della tredicesima, del Tfr e delle ferie e i contributi trimestrali Inps e Cassacolf. Ancora più alto il costo per l'assunzione di una lavoratrice non convivente che copra un lungo orario: per averne una 8 ore al giorno per 5 giorni alla settimana (40 ore settimanali) si spendono al mese 1.695,71 euro (19.112,65 l'anno).

Se, tuttavia, come avviene in molti casi, l'esigenza è quella di avere un'assistenza continua (7 giorni su 7), oltre alla lavoratrice convivente dovrà essere assunta una badante in sostituzione: le formule più richieste sono quelle per ore 15 settimanali (necessarie a coprire la mezza giornata di riposo e la domenica cui ha diritto la lavoratrice titolare), o per 25 ore settimanali

(che oltre alla mezza giornata e alla domenica coprono anche le due ore giornaliere di riposo).

"La cosa incredibile - dice Andrea Zini, presidente di Assindatcolf - è che le famiglie sostengono questi costi in modo totalmente autonomo, senza un reale intervento da parte dello Stato. Infatti, l'attuale sistema fiscale consente ai datori di lavoro domestico di portare in deduzione solo una quota dei contributi versati all'Inps (per un massimo di 1.549,37 euro l'anno) e di detrarre una minima parte di quello che si spende per lo stipendio della badante, ma solo in presenza di redditi sotto i 40mila euro: nello specifico il 19% di 2.100 euro, ovvero 399 euro l'anno e questo a fronte di costi che, come abbiamo visto, non è raro che annualmente possano arrivare anche alla soglia dei 30mila euro".

"Ecco perché - prosegue - un eventuale ritocco al ribasso delle tax expenditures sarebbe assolutamente in contrasto con le reali esigenze delle famiglie che, al contrario, chiedono la totale deduzio-

ne del costo domestico, un'arma formidabile anche per la lotta al lavoro nero. D'altro canto confidiamo nel cammino istituzionale del Disegno di Legge Delega che, nel testo recentemente approvato, prevede una Prestazione Universale per la Non Autosufficienza. Un'indennità alternativa a quella di accompagnamento, con un ammontare graduato in base al fabbisogno assistenziale dell'anziano, senza vincoli d'uso, quindi utilizzabile anche per i servizi alla persona e maggiorabile nel caso di una fruizione tracciata: un modo questo per disincentivare l'utilizzo dei sostegni statali per pagare il 'nero'.

"L'appello che rivolgiamo al Governo - conclude il presidente di Assindatcolf - è quello di valorizzare sempre più, all'interno del processo di riforma, il ruolo delle famiglie e la professionalità delle assistenti familiari, le 'badanti', figure ormai fondamentali nell'organizzazione della domiciliarità e quindi nel sistema di welfare di questo Paese".

PAGAMENTI DIGITALI

Grapinet: "Innovare è l'obiettivo di Worldline"

E-commerce nel Metaverso e nella realtà virtuale con pagamenti immersivi, esperienze di shopping e di pagamento con la realtà aumentata, nuovi mezzi di autenticazione che utilizzano la biometria comportamentale, vocale, facciale e il riconoscimento del palmo della mano, rilevamento delle intrusioni per combattere il furto del codice PIN durante i pagamenti in negozio. Sono le novità presentate a Parigi nell'Innovation & Experience Center, all'interno dell'headquarter di Worldline, leader europeo nei pagamenti e nei servizi transazionali, quarto a livello mondiale. La società diretta da Gilles Grapinet, con oltre 20 mila dipendenti, che operano in più di 50 paesi, è il payment partner di riferimento per merchant, banche, operatori di trasporto pubblico, agenzie governative e industrie di ogni settore e nel 2021 ha generato ricavi pari a 3,7 miliardi di euro, con 22 miliardi di transazioni annue e oltre un milione di esercenti aderenti al circuito.

"Il mercato mondiale dei pagamenti digitali è in mano a 4 grandi Player e la principale moneta di scambio è il dollaro - dichiara Grapinet, Ceo di Worldline -. Il nostro obiettivo è fare innovazione in questo mercato, ideando prodotti con anche il supporto di start up e creando nuove opportunità. L'Open Innovation in questo settore gioca un ruolo cruciale, perché non si può innovare da soli. C'è bisogno di un ecosistema". Per Grapinet "l'impianto normativo e regolatorio dei pagamenti



digitali oltre alla sicurezza, la convenienza economica e la facilità d'uso delle transazioni" sono tra le sfide future dei pagamenti online, a cui sono chiamati a rispondere tutti gli attori del settore delle transazioni contactless. "Sono 3 gli attori con cui ci interfacciamo: i clienti (banche, etc), le Fintech con cui creiamo insieme soluzioni per rispondere alle sfide delle aziende, e gli esercenti finali. In qualità di abilitatori, forniamo loro nuove soluzioni di e-payments su scala mondiale".

La società francese di servizi di pagamento Worldline, che investe nella Ricerca e Sviluppo 250 milioni di euro, alla fine di ottobre 2020 ha acquisito l'italiana Ingenico, mentre l'anno dopo, il 1 luglio 2021, ha siglato una partnership strategica con BNL, acquistando l'80% delle partecipazioni di Acepta. Worldline ha inoltre annunciato la firma di un accordo vincolante per l'acquisizione dell'attività di merchant acquiring di Banco Desio per un corrispettivo di 100 milioni di euro e la prevista creazione di una partnership commerciale per i prossimi anni volta a utilizzare la rete di Banco Desio per distribuire le migliori soluzioni di pagamento firmate Worldline agli esercenti clienti della banca in Italia.

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Alle Nitto ATP Finals di Torino un campo da tennis in caffè di scarto

Per il secondo anno, Torino si trasforma nella capitale del tennis internazionale con le Nitto ATP Finals. Anche per questa edizione, come per i prossimi 3 appuntamenti fino al 2025, non può mancare il sostegno di Lavazza alla manifestazione, in qualità di Platinum Partner, a fianco di organizzatori e istituzioni nazionali e territoriali. "Siamo orgogliosi di essere presenti anche quest'anno agli ATP Finals - afferma Marco Lavazza, vicepresidente Lavazza Group e membro del Comitato d'Onore di Nitto ATP Finals -. In continuità con la scorsa edizione abbiamo lavorato per arricchire l'evento con iniziative dirette sulla città che aggiungano valore all'esperienza dei visitatori". Durante la settimana delle Nitto ATP Finals, nel Fan Village adiacente al Pala Alpitour, Lavazza propone

Espressoland, un'area ludica dove vivere un'esperienza immersiva per scoprire le regole di un vero espresso italiano. All'interno del percorso di innovazione del Gruppo Lavazza, la sostenibilità ambientale gioca un ruolo fondamentale, guidando lo sviluppo dei processi e dei prodotti. La collaborazione con le Nitto ATP Finals ulteriormente testimonia l'impegno di Lavazza nel promuovere l'applicazione dei principi dell'economia circolare. In occasione della manifestazione torinese, infatti, l'azienda ha allestito in La Centrale Nuvola Lavazza un vero campo da tennis prodotto con caffè destinato al macero e successivo recupero e riciclo del materiale utilizzato per l'allestimento del campo stesso, grazie alla collaborazione con Spazio Meta, start-up milanese. Il campo da tennis in caffè di



scarto sarà inoltre oggetto di un'iniziativa benefica da parte di Fondazione Lavazza in collaborazione con le Nitto ATP Finals e FIT a favore di Save the Children. Il 10 novembre scorso, infatti, in occasione del Dinner Show che si è tenuto in La Centrale Nuvola Lavazza, i giocatori delle Nitto ATP Finals hanno autografato ciascuno una porzione di campo; i lotti autografati sono messi all'asta dal 14 al 30 novembre sulla piattaforma di CharityStars (www.charitystars.com/lavazzaxsavethechildren) e il ricavato sarà destinato al progetto "Connessioni Digitali" di Save the Children.

- foto ufficio stampa Lavazza -